



ZIGZAG

nicoletta.martelletto@lgiornaledivicenza.it

ITINERARI. Tappa a Padova per visitare nel palazzo del Bo il primo luogo costruito al mondo per le anemie didattiche



Isola della Scala

Vialone nano re della festa del riso: 80 versioni

A Isola della Scala, Verona, fino al 7 ottobre è in scena la 52esima Fiera del riso che celebra il prodotto principe della zona, il vialone nano. Tutti i giorni al Palario (tre parcheggi attorno prima di arrivare) a pranzo e cena si gustano piatti a base di riso, 80 ricette diverse per il risotto con vari ingredienti tra cui quello più tipico all'Isolana, con carne di vitello e maiale. Al Teatro del Gusto, in collaborazione con l'Associazione Cuochi Scaligeri, sono in programma laboratori e incontri per scoprire i segreti della preparazione del risotto. Un filo conduttore quest'anno è l'acqua, elemento fondamentale e distintivo della



Uno degli 80 risotti a Isola (Vr)

risicoltura lungo un percorso di installazioni artistiche che collegano il centro di Isola della Scala all'area fieristica. Dalle risorgive ricreate nella piazza centrale del paese a lunghe file di pesci ed enormi spighe sospese tra gli alberi e le case. Le opere sono firmate dall'artista Alessandro Mutto. Lo chef Stefano Polato racconterà il 6 ottobre come prepara i pasti consumati dagli astronauti in missione. www.fieradelriso.it

NEL TEATRO ANATOMICO

Tra squartamenti di cadaveri (di giustiziati), ruberie di salme, svenimenti, la storia dell'aula universitaria sembra un romanzo noir. Visite da lunedì a sabato

Cinzia Albertoni

Tra squartamenti di cadaveri, svenimenti, ruberie di salme, la storia del Teatro Anatomico di Padova è un romanzo noir.

Nessun racconto, nessuna descrizione, nessuna immagine stampata, possono rendere l'emozione dell'impatto diretto con il Teatro Anatomico dell'Università di Padova. "Quando la vecchia campana del Bo, quella che aveva il tono più basso e profondo rispetto a tutte le altre della città, scandiva l'inizio delle lezioni di anatomia, il normale andamento dell'anno accademico si arrestava di fronte a quell'ingresso solenne della morte...". Lo scrive il professore Camillo Semenzato nel suo saggio "Valore e significa-

to" nel libro "Il Teatro Anatomico. Storia e restauri" stampato nel 1994 alla conclusione degli interventi conservativi del più antico teatro stabile anatomico del mondo. Per rendere il più possibile visibile la lezione al maggior numero di studenti, fu pensata un'architettura lineare a forma di tronco di cono rovesciato, un pozzo profondo costituito da sei gradoni, sei gironi danteschi nel fondo dei quali si compiva il rito, o forse la magia nera della dissezione del cadavere.

Nella visita guidata alla parte storica del Palazzo del Bo, la parte del leone spetta al Teatro Anatomico e per quanto il tempo dedicato sia limitato a pochi minuti, che vi si entra in cinque/sei persone alla volta mentre altre attendono il loro turno, è quanto

basta a imprimere nella mente un'immagine indelebile. In realtà, per l'antichità e la fragilità del manufatto, nel teatro vero e proprio non si entra, si accede solo nell'angolo nord-ovest del monumentale Palazzo del Bo. Questo nuovo laboratorio scientifico, probabilmente ispirato da fra Paolo Sarpi allievo e amico del Fabrice, fu disegnato dal pittore-architetto Dario Varotari e andò a sostituire le strutture provvisorie che venivano all'altezza all'occorrenza. Il reperimento della materia prima, ossia i cadaveri, era l'impegno più gravoso e spaventoso ai due "massari" scelti fra gli "scholari notomie" che provvedevano a reperire tutto quanto fosse necessario per l'esecuzione delle anemie didattiche, compreso il rilascio delle autorizzazioni e la raccolta della quota per parteciparvi. Le salme erano quasi sempre di giustiziati che, per decreto della Serenissima, non dovevano essere né padovani né veneziani; nel caso di totale penuria, si

L'ORIGINE. Il primo teatro anatomico stabile costruito al mondo fu voluto dal medico Gerolamo Fabrici d'Acquapendente (1533-1619) pioniere dell'embriologia e dell'ana-

tomia comparata. Inaugurato nel gennaio del 1595, fu realizzato interamente in legno abbattendo un solaio e utilizzando due locali sovrapposti nell'angolo nord-ovest del monumentale Palazzo del Bo. Questo nuovo laboratorio scientifico, probabilmente ispirato da fra Paolo Sarpi allievo e amico del Fabrice, fu disegnato dal pittore-architetto Dario Varotari e andò a sostituire le strutture provvisorie che venivano all'altezza all'occorrenza. Il reperimento della materia prima, ossia i cadaveri, era l'impegno più gravoso e spaventoso ai due "massari" scelti fra gli "scholari notomie" che provvedevano a reperire tutto quanto fosse necessario per l'esecuzione delle anemie didattiche, compreso il rilascio delle autorizzazioni e la raccolta della quota per parteciparvi. Le salme erano quasi sempre di giustiziati che, per decreto della Serenissima, non dovevano essere né padovani né veneziani; nel caso di totale penuria, si

arrivava a trafugare i corpi dalle tombe dei cimiteri. Gli studenti di medicina assistevano alle dissezioni pigiati gomito a gomito, in piedi, perché la larghezza dei gradoni era solo di 40 cm., spazio che obbligava a rimanere eretti in caso di svenimento, e allo scopo concorrevano anche le balaustrate traforate alte 1 metro. Ci si può immaginare quanto fossero ambiti i gironi più bassi, ma i posti preferenziali vicini al tavolo anatomico spettavano ai cittadini più onorevoli, alle autorità, al clero, ai nobili, a un pubblico esclusivamente maschile poiché "lo spettacolo" era proibito, almeno all'inizio, alle donne, come lo era alle matricole.

Le autopsie si praticavano solo d'inverno e in fretta per evitare la putrefazione del cadavere, pertanto si sperava sempre in una stagione molto fredda e lunga. Ai lati del tavolo erano posizionati due candelabri e otto ceri, nessuna luce naturale proveniva dall'esterno; l'atmosfera lugu-

bre e tombale veniva mitigata dalla presenza di musicisti.

La formazione degli studenti di medicina avveniva in questo luogo, dove c'era solo da vedere e da imparare guardando dentro il corpo umano, ascoltando le spiegazioni del chirurgo, impossibilitati a prendere appunti, sforzando al massimo l'attenzione e la memoria. In questo enorme cannocchiale capovolto, puntato verso la morte per scoprire il segreto della vita, convenivano studenti da tutta Europa, attirati da quella roccaforte del sapere che era l'università patavina nel Cinquecento dove vi erano ben tre cattedre di medicina: la medicina teorica, la pratica e la chirurgica.

CURIOSITÀ. Gli studenti di medicina stranieri più numerosi erano di nazionalità polacca, fra loro si annoverano i nomi degli scienziati più illustri di Polonia. Nel 1605 vi fu un gesto di benevolenza nei confronti degli studenti tedeschi proibendo di anatomizzare il

corpo di un uomo di quella nazione e alla stessa fu donato un cadavere affinché se ne conservasse lo scheletro a scopi didattici, non un corpo anonimo ma quello di un ladro famoso. Nel Cinquecento insegnava a Padova l'anatomista italiano più importante: Gabriele Falloppio (1523-1563) scopritore di 11 nervi cranici, delle tube uterine, della staffa nell'orecchio, della corda del timpano, della chiocciola ossea, dell'acquedotto del vestibolo e di altre numerose formazioni anatomiche. Il trasferimento della facoltà di medicina dal Palazzo del Bo all'ex convento di San Mattia, interruppe intorno al 1872 l'attività del Teatro Anatomico.

INFO. L'accesso al Teatro Anatomico è possibile solo attraverso le visite guidate alla parte storica del Palazzo del Bo dal lunedì al sabato. E' sufficiente presentarsi alla biglietteria. Prenotazione obbligatoria per gruppi 049 8273939. www.unipd.it/visiteguidate

Week end

BRESSANVIDO

Transumanza e mercatino

Alla Fattoria F.lli Pagiusco di Bressanvido tutto è pronto per la Festa della Transumanza. Domenica proporrà il mercatino dei prodotti tipici e intrattenimenti in attesa dell'arrivo della mandria previsto alle 17. Anche nei giorni precedenti sono previsti momenti musicali, spettacoli e stand gastronomici. Domenica si aprirà anche il Festival dell'agricoltura (fino al 30 settembre) che propone un fitto calendario di eventi. www.festivalagricoltura.it.

BASSANO

Gara di pigiatura a Sant'Eusebio

Festa dell'Uva sabato e domenica S. Eusebio, con esposizione dei prodotti della nostra terra, ceramica e la gara di pigiatura.

MALO

Sagra di san Michele Debutta lo spiedo

Fino a domenica a Case di Malo c'è la "Sagra di San Michele", a pranzo debutta lo spiedo anche da asporto.

GAMBELLARA

Festa dell'uva e del Recioto

Tempo di Festa dell'uva e del Recioto a Gambellara. Dal 21 al 24 settembre serate in musica, stand gastronomici e possibilità di gustare i vini locali. Domenica alle 8 parte la Camminata Garganega, apre la mostra delle moto d'epoca, e nel pomeriggio ci sarà la sfilata dei carri allegorici accompagnati da figuranti (che distribuiranno vino e "brassadeo", il dolce tipico) e dalla banda. Domenica dalle 11 ci sarà "Andar per cantine". Lunedì premio al miglior carro.

MONTEGALDELLA

La zucca a Ghizzole fra storia e sapori

Prosegue a Ghizzole di Montegaldezza la Festa della Zucca. Domenica dalle 11 "zucca nella storia" con rievocazione dei mestieri di una volta.

SCHIO

Grande Guerra mostre al Fogazzaro

Si inaugurano sabato alle 11 a Palazzo Fogazzaro di Schio due nuove mostre sulla Grande Guerra.

SANDRIGO

Onori a sua maestà la bacalà alla vicentina

A Sandrigo apre la Festa del Bacalà alla Vicentina, fino al 23 settembre e poi dal 28 all'1 ottobre. Stand gastronomici con il tipico piatto (a pranzo e cena) e musica accompagneranno il pubblico. Sabato 22 dimostrazione dal vivo della preparazione dei Bigoli col Torcio, domenica 23 in Villa Mascotto di Ancignano Baccò & Baccalà. Domenica 30 Cerimonia di investitura dei nuovi confratelli della Venerabile Confraternità del Bacalà alle 10.30 Piazza.

DA OGGI A DOMENICA

A Vighizzolo Nino Frassica e la taranta

Il Festival delle Basse si svolgerà da oggi a domenica 23 a Vighizzolo d'Este, Padova. Alle 19 si parla di vino con Sandro Sangiorgi violinista; alle 21 il concerto dell'Orchestra Popolare La Notte delle Taranta. Domani alle 18.30 Contrada Lori, orchestra di canzoni veronesi; alle 20.30 spettacolo di Nino Frassica e Los Plaggers. Domenica alle 12.30 c'è la redazione del Lervio.it, il sito satirico; alle 19 Rocco Papaleo in parole e piano; programma su www.festivaldellebasse.it

IL PARCO FINO AL 30

Gardaland "si veste" di Oktoberfest

Gardaland Oktoberfest è la kermesse con le specialità eno-gastronomiche bavaresi che si tiene nel parco sul Garda fino al 30 settembre. 2.200 fusti di birra e boccali alti oltre 5 metri decorano le vie del Parco insieme a bandiere e drappi. Centro della festa è piazza Valle dei Re, con oltre 1.000 posti a sedere. Offerte speciali per dormire nei Gardaland Hotel e Gardaland Adventure Hotel: un terzo hotel è in costruzione, Gardaland Magic Hotel, e aprirà il 31 maggio 2019. •